

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 24 marzo 2010

*Prezzo € 2,70
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE,
VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI,
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO

SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E ALLE FILIERE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGROINDUSTRIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 3 marzo 2010, n. 1693.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti ai progetti integrati della filiera lattiero casearia.

PARTE PRIMA

Sezione II

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E ALLE FILIERE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGROINDUSTRIALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 3 marzo 2010, n. 1693.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti ai progetti integrati della filiera lattiero casearia.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

— il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 reca disposizioni per il finanziamento della politica agricola comune e la Commissione europea, con i regolamenti CE n. 883/2006 e n. 885/2006 del 21 giugno 2006, ne ha fissato le modalità di applicazione;

— il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, individua le linee fondamentali per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), istituito dal citato regolamento CE n. 1290/2005.

— il regolamento CE n. 1974/2006, del 15 dicembre 2006 con il quale la Commissione ha dettato le disposizioni applicative del regolamento CE n. 1698/2005;

— la decisione C(2007) n. 6011 del 29 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2008) n. 552 del 7 febbraio 2008 con la quale la Commissione della Comunità europea approva il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria per il periodo 2007-2013 dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

— la deliberazione n. 133 (pubblicata nel s.o. al *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 11 del 5 marzo 2008) con la quale la Giunta regionale nella seduta del 18 febbraio 2008 prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013, individuando, tra l'altro:

- a) la strategia regionale per lo sviluppo rurale;
- b) la ripartizione finanziaria per asse e per misura;

c) le disposizioni tecnico amministrative per l'accesso agli aiuti;

d) l'Autorità di Gestione nella Direzione Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo;

— la deliberazione n. 273 del 17 marzo 2008 con la quale la Giunta regionale:

a) approva i criteri di selezione per le operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR;

b) precisa che i criteri approvati possono essere resi operativi con apposito bando emanato con atto del dirigente responsabile di misura;

c) dispone a che il dirigente competente possa provvedere a inserire eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

— la circolare N. ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 con la quale l'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha diffuso le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005;

— la determinazione direttoriale n. 556 del 7 febbraio 2008 concernente: "PSR per l'Umbria 2007/2013: prime disposizioni organizzative e procedurali", che individua, tra l'altro, il responsabile delle misure in oggetto nella figura del responsabile del Servizio "Aiuti alle imprese e alle filiere del sistema agroindustriale";

— la deliberazione n. 392 del 16 aprile 2008 con la quale la Giunta regionale stabilisce, tra l'altro, che l'attività delegata ai responsabili di misura può essere affidata ad altro soggetto;

— la deliberazione n. 1273 del 29 settembre 2008, avente per oggetto: "Deliberazione n. 392 del 16 aprile 2008 avente per oggetto: «P.S.R. dell'Umbria 2007-2013. Procedure attuative», modifiche";

— la deliberazione n. 1914 del 22 dicembre 2008, avente per oggetto: "Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 392 del 16 aprile 2008 avente per oggetto: «Programma di sviluppo rurale dell'Umbria 2007-2013. Procedure per l'attuazione»";

— la deliberazione n. 144 del 9 febbraio 2009, avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 recante «Disposizioni nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)» relativamente alle misure di cui all'art. 25 del Reg. CE 1975/06";

— la deliberazione n. 1253 del 14 settembre 2009, avente per oggetto: "DGR n. 392/2008 avente per oggetto: «PSR per l'Umbria 2007-2013. Procedure attuative». Integrazione";

— la deliberazione n. 1911 del 23 dicembre 2009 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013 - Asse 1. Progetti integrati di filiera. Filiera lattiero casearia";

— la determinazione direttoriale n. 189 del 18 gennaio 2010 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013 - Asse 1. Progetti integrati di filiera. Filiera lattiero casearia";

Rilevato che in data 23 dicembre 2009, con deliberazione n. 1911 la Giunta regionale approva le disposizioni procedurali di rilevanza politica per la concessione degli aiuti ai progetti integrati della filiera cerealicola, e precisamente:

— i termini per la presentazione domande e quelli per la formazione della graduatoria;

— l'attribuzione delle diverse fasi del procedimento istruttorio;

— l'utilizzo e la ripartizione delle risorse finanziarie allocate per le rispettive misure;

Atteso che, ai sensi del disposto di cui alla determinazione direttoriale n. 189 del 18 gennaio 2010 il dirigente del Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici è stato individuato come responsabile del procedimento, con funzioni di coordinatore del Comitato di valutazione dei progetti integrati di filiera della filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911/09 e che, ad esso compete la predisposizione degli atti per dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta in ordine a modalità e criteri per la concessione degli aiuti ai progetti integrati della filiera lattiero casearia;

Ritenuto che, in riferimento a quanto disposto dalla Giunta, si debba procedere all'emanazione del relativo bando di evidenza pubblica che viene allegato

come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, contraddistinto dalla lettera "A";

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare, nel contesto letterale di cui all'*allegato "A"* che si unisce alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, le disposizioni relative a: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013. Bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti ai progetti integrati della filiera lattiero casearia";

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 3 marzo 2010

Il dirigente di servizio
FRANCESCO GROHMAN

Allegato A

Art. 1

(Finalità e ambito d'applicazione)

1. La Regione dell'Umbria, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, intende sostenere progetti integrati volti ad accompagnare la ristrutturazione del settore lattiero caseario, ai sensi dell'art. 16bis lettera e) del Reg. CE n. 74/09 che modificano il Reg. CE 1698/05. Il rafforzamento della competitività della filiera lattiero casearia viene perseguito mediante interventi di ristrutturazione delle unità esistenti finalizzati alla riduzione dei costi e/o all'incremento dei ricavi attesi.

2. Gli aiuti previsti dal presente bando pubblico possono essere accordati alle PMI ed alle imprese definite dall'art. 28 comma 3 del Reg. CE 1698/05 attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari di cui all'Allegato I del Trattato CE per le unità produttive ubicate nel territorio della regione Umbria.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente bando s'intende per:

- a) **Filiera agroalimentare**: insieme degli anelli che partendo dalla produzione arriva fino alla commercializzazione al dettaglio dei prodotti agricoli ed agroalimentari di cui all'Allegato I del Trattato CE. A tal fine sono individuate le due seguenti tipologie di filiere agroalimentari:
- Filiera corta: quando il numero dei soggetti che intervengono a mediare i rapporti tra il produttore e il consumatore non è superiore a due
 - Filiera lunga: quando il numero dei soggetti che intervengono a mediare i rapporti tra il produttore e il consumatore è superiore a due
- b) **Progetto integrato di filiera**, di seguito denominato "**progetto**", realizzato dai soggetti della filiera agroalimentare associati in un organismo di filiera, per i prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE, finalizzato:
- alla realizzazione di operazioni nel campo della produzione primaria;
 - della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli come definita all'art. 2 del regolamento CE n. 1857/2006;
 - alla gestione integrata in tema di qualità, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.

Le iniziative progettuali, per essere ammesse agli aiuti, dovranno essere collegate tra loro attraverso azioni orizzontali di filiera (servizi, valorizzazione prodotti etc.)

- c) **Organismo di filiera**: Associazione tra piccole e medie imprese come definite dall'art. 2 del regolamento CE n. 1857/2006, singole o associate, attive nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, nonché società di servizi, enti pubblici ed eventuali parti terze. Un organismo di filiera, per essere riconosciuto come tale, può:

- 1) essere costituita tra almeno nove soggetti con atto scritto stipulato con le stesse modalità previste per le forme societarie aventi personalità giuridica a norma del Codice Civile, ivi comprese le società cooperative ed i consorzi, e soddisfare, oltre alle condizioni di legge, le seguenti condizioni minime aggiuntive:
 - indicazione nello scopo sociale delle finalità previste dal progetto integrato di filiera;
 - durata non inferiore ad anni cinque;

- individuazione del ruolo e vantaggio di ciascun associato nell'ambito del progetto e, per i soggetti attuatori, sottoscrizione dell'impegno a realizzare la propria quota di "progetto";
- impegno di ciascun componente l'organismo di filiera a rispettare gli obblighi che verranno posti a carico a fronte della concessione degli aiuti.

Le società cooperative agricole regolarmente iscritte nel registro delle imprese sono considerati organismi di filiera che rientrano in questa categoria.

2) essere costituito da almeno nove imprese riunite in "Associazione Temporanea d'Impresa" o "Associazione in Partecipazione" i cui atti costitutivi oltre a riportare le medesime condizioni aggiuntive previste per le società dovranno altresì prevedere:

- l'individuazione del soggetto capofila rappresentante dell'Organismo di filiera. La persona fisica rappresentante legale del soggetto capofila dovrà essere espressamente delegato a presentare le domande d'aiuto e pagamento, a coordinare il progetto e sottoscrivere accordi ed impegni con soggetti esterni.

Per le società già costituite alla data di pubblicazione del presente bando, e per le società costituite ai sensi del punto 1) la delega a presentare la domanda d'aiuto e di pagamento potrà essere rilasciata dal competente organo deliberativo della società stessa. Per le associazioni di cui al punto 2) tale delega deve essere espressamente individuata nell'atto costitutivo.

d) **Soggetto capofila:** nel caso l'organismo di filiera sia costituito nelle forme previste al precedente punto c) paragrafo 1) la persona giuridica regolarmente costituita, sia essa società o cooperativa, rappresentano la filiera ed è individuata come capofila. Nel caso l'organismo di filiera sia costituito nelle forme previste al precedente punto c) paragrafo 2) l'atto costitutivo individua un capofila tra i soggetti partecipanti all'associazione.

Il soggetto capofila è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione. Nella sua qualità di soggetto capofila garantisce la realizzazione del progetto di filiera, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati all'ottenimento dei contributi ed alla rendicontazione degli stessi.

Al fine di garantire la realizzazione del progetto di filiera, nel caso l'organismo di filiera sia costituito nelle forme previste al precedente punto c) paragrafo 2), il Soggetto Capofila stipula apposito contratto con ogni singolo Soggetto Attuatore con il quale vincola il Soggetto Attuatore a realizzare gli interventi/operazioni previsti dal progetto, stabilisce le condizioni e gli adempimenti cui il Soggetto Attuatore è vincolato oltre a stabilire la forma ed entità della garanzia che il Soggetto Attuatore è tenuto a prestare a fronte dei vincoli contrattuali.

e) **Soggetto attuatore:** soggetto che sostiene, in tutto o in parte, l'onere finanziario degli interventi/operazioni previsti dal progetto di filiera. Si identifica con il capofila quando la Filiera è costituita nelle forme previste dalla precedente lettera c) paragrafo 1) ovvero può essere un soggetto partecipante all'associazione quando la Filiera è costituita nelle forme previste dalla precedente lettera c) paragrafo 2), in questo secondo caso il soggetto attuatore garantisce la realizzazione degli interventi/operazioni previsti a suo carico mediante stipula di apposito contratto con il Soggetto Capofila.

f) **Beneficiario dell'aiuto:** un soggetto attuatore.

g) **Destinatario dell'aiuto:** ciascuno dei soggetti aderente all'Organismo di filiera che non è beneficiario degli aiuti;

h) **Azioni orizzontali:** interventi coordinati dal legale rappresentante dell'organismo di filiera volti alla gestione integrata in tema di qualità, assistenza tecnica e sanità

animale (Circuito regionale Agri-Net) , tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.

- i) **Rilevanza regionale:** una filiera ha rilevanza regionale quando le imprese coinvolte hanno unità produttive ubicate in almeno 3 comuni della regione e quando la produzione agricola di base coinvolta nel progetto (prodotto o trasformata) proviene per almeno l'80% da imprese ubicate nel territorio regionale.

Art. 3 (Beneficiari)

1. Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente bando gli "Organismi di Filiera" costituiti secondo le disposizioni previste all'art. 2, lett. c. paragrafo 1), che siano regolarmente iscritti al registro delle imprese della competente CCIAA di cui all'art. 2188 e seguenti del Codice Civile ed essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposti a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria.

2. Possono altresì beneficiare degli aiuti di che trattasi gli "Organismi di Filiera" costituiti in associazione secondo le disposizioni previste all'art. 2, lett. c. paragrafo 2), i cui associati risultino:

- a) regolarmente iscritti al registro delle imprese della competente CCIAA di cui all'art. 2188 e seguenti del Codice Civile ed essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposti a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria.
- b) titolari di partita IVA e, per le società, il legale rappresentante che sottoscrive gli atti di adesione alla filiera sia dotato dei poteri necessari o sia stato allo scopo autorizzato dall'organo societario competente;
- c) detengano un titolo di possesso tra proprietà, affitto e usufrutto, giuridicamente valido e debitamente registrato;
- d) che abbiano stipulato apposito contratto con il capofila dell'Organismo di Filiera con il quale si impegnano a realizzare gli interventi/operazioni previsti dal progetto.

Art. 4 (Condizioni d'ammissibilità)

1. Per essere ammessi all'aiuto i progetti devono soddisfare le seguenti condizioni d'ammissibilità:

a) Completezza della filiera

Il carattere di completezza della filiera è assicurato quando:

- gli interventi riconosciuti ammissibili al sostegno ricadono, direttamente o indirettamente, su tutti i settori coinvolti nel progetto di filiera.
- l'ammontare delle spese ritenute ammissibili per gli investimenti nel settore della produzione non è inferiore al 20 per cento della spesa totale ritenuta ammissibile;

b) Rilevanza regionale

Le iniziative previste nel progetto devono avere una rilevanza regionale come definita all'art. 2, lett. i).

c) Coerenza con gli strumenti di programmazione

Il progetto proposto deve essere coerente con quanto previsto dal Piano di sviluppo Rurale dell'Umbria 2007-2013 e compatibile con gli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. In particolare gli interventi/operazioni proposti dai

singoli soggetti attuatori dovranno rispettare tutti i requisiti e condizioni previsti dalle singole Misure PSR cui si riferiscono.

d) Rispetto dei requisiti

Gli interventi/operazioni finanziati nell'ambito del settore della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dovranno essere finalizzati al miglioramento del rendimento globale della singola impresa Soggetto Attuatore nonché rispettare i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

Tutti i beneficiari partecipanti al progetto dovranno essere in regola con le normative vigenti in materia di quote latte, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.

e) Conferimento materia prima

Per quanto riguarda il settore della produzione primaria la valutazione del progetto prenderà in considerazione il livello di conferimento del prodotto trattato dall'Organismo di filiera che, in tutti i casi, non potrà essere inferiore al 51% della produzione aziendale di ciascun produttore di base partecipante al progetto (attuatori e non). Nel caso il progetto di filiera venga proposto da una soc. cooperativa tale limite si ritiene rispettato in virtù della natura cooperativistica del soggetto proponente.

f) Imprese in difficoltà

Sono escluse dall'aiuto le imprese che si trovano nelle condizioni di difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

g) Livello d'investimento

L'importo complessivo degli interventi previsti da ciascun progetto di filiera per il quale viene richiesto il sostegno, non deve essere inferiore ad € 3.000.000. e superiore a € 25.000.000.

2. Le condizioni d'ammissibilità di cui ai punti precedenti, oltre che al momento della presentazione della domanda dovranno essere confermate, per ogni singolo beneficiario, in sede di richiesta di liquidazione finale degli aiuti.

3. In considerazione della particolare complessità e rilevanza dei progetti di filiera e della durata del piano degli investimenti, in deroga a quanto previsto nelle specifiche norme di attuazione delle Misure 121 e 123 cui le domande dei soggetti attuatori si riferiscono, la condizione della cantierabilità degli investimenti può essere acquisita per stralci funzionali, anche successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, fermi restando i termini previsti per la rendicontazione degli investimenti connessi. Le proposte di investimenti presentate debbono comunque, qualora non posseggano il requisito della cantierabilità, essere corredate da idonea documentazione attestante la presentazione di tutte le richieste previste dalle vigenti normative alle competenti autorità (autorizzazioni, concessioni, permessi, svincoli, DIA, ecc.).

Art. 5

(Spese ammissibili al sostegno)

1. Per l'ammissibilità della spesa valgono le condizioni e limitazioni di cui alle pertinenti Misure del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 in vigore oltre che tutte le norme e prescrizioni previste dai relativi avvisi pubblici di attuazione delle Misure.

Art. 6 (Eleggibilità delle spese)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla DGR n. 392/08, allegato "A" paragrafo 3.3.1, per le misure oggetto del presente bando sono finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa¹.
2. limitatamente alle domande già presentate entro il 3 giugno 2009, a valere sui bandi PSR per le specifiche Misure, sono ammissibili le spese effettuate prima della presentazione della domanda, comunque non antecedenti al 1 gennaio 2007.
3. Ai fini della definizione delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 e disponibile sul sito www.politicheagricole.it nonché all'allegato "A" Sezione 3.3 paragrafo 3.3.1 della richiamata Delibera Regionale n. 392 del 16 aprile 2008.

Art. 7 (Limitazioni ed esclusioni)

1. non sono ammissibili al sostegno gli interventi/operazioni volti al rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale.
2. È vietata la pubblicizzazione di marchi commerciali e non sono ammissibili iniziative volte a stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto per la sua particolare origine ad eccezione dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare di cui ai regolamenti CE n. 509/2006, 510/2006, 479/2007 e 834/2007.
3. Non sono sostenibili gli interventi che coinvolgono beneficiari che svolgono prevalentemente attività nel settore del commercio all'ingrosso e/o al dettaglio di cui alla tabella G della classificazione delle attività economiche ATECOFIN 2004.

Art. 8 (Presentazione delle domande)

1. Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti per i progetti integrati di filiera dovranno essere presentate entro il termine di **90 giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso utilizzando esclusivamente gli appositi modelli predisposti dal competente Servizio Aiuti alle Imprese ed alle Filiere Agricole ed Agroalimentari.
2. Nella domanda proposta dal Soggetto Capofila e firmata dal Legale Rappresentante dovranno essere elencate le domande relative alle operazioni realizzate dai Soggetti Attuatori aderenti alla filiera già presentate a valere sui bandi PSR per le specifiche Misure o presentate unitamente alla domanda PIF. In quest'ultimo caso, tali domande dovranno essere allegate alla domanda PIF e, a secondo della tipologia d'operazioni domandate, dovranno essere compilate utilizzando i modelli di domanda predisposti per le analoghe misure del PSR 2007-2013.
3. Le domande dovranno essere fatte pervenire alla Regione dell'Umbria, Direzione Regionale agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo, Servizio Aiuti alle Imprese ed alle Filiere Agricole ed Agroalimentari, Sezione Investimenti delle Filiere e delle Imprese

¹ Per spese propedeutiche si intendono le spese generali, amministrative e tecniche, necessarie alla preparazione della domanda.

Agroalimentari ed Agroindustriali, Via M. Angeloni, 61 – 06124 PERUGIA, corredate della documentazione richiesta, con le seguenti modalità:

- spedizione della domanda e documentazione allegata in plico raccomandato unitamente al supporto informatico contenente tutti i dati informatizzati della stessa, in tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data apposta dall'Ufficio postale accettante;
- consegna a mano da parte di singoli. In tal caso la domanda e documentazione allegata, unitamente al supporto informatico contenente tutti i dati informatizzati della stessa, deve essere depositata entro l'orario di apertura degli uffici dell'ultimo giorno utile per la presentazione, corredata da una lettera di accompagnamento in duplice copia, sottoscritto dal depositante, del quale un esemplare è restituito previo apposizione del timbro datario da parte dell'Ufficio ricevente.

Il modello di domanda e gli allegati devono essere sottoscritti dal richiedente (Legale Rappresentante del Capofila), e, per le nuove domande a valere sui bandi PSR per le specifiche Misure, dai soggetti attuatori interessati. Le domande prive delle prescritte sottoscrizioni verranno dichiarate irricevibili.

A norma dell'art. 2, comma 10, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, la sottoscrizione delle istanze non è soggetta ad autenticazione qualora la firma sia apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento, ovvero la domanda, sottoscritta, sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento valido di identità del sottoscrittore.

A norma dell'art. 2, comma 11, della predetta Legge, le suddette modalità di sottoscrizione (non autenticata) sono applicate anche alle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 4 della Legge 1 gennaio 1968, n. 15.

Con la domanda dovrà essere prodotto, firmato dal richiedente, l'elenco della documentazione allegata.

Art. 9

(Documentazione da allegare alla domanda)

1. I Soggetti Capofila degli Organismi di Filiera che richiedono i contributi di cui al presente avviso sono tenuti a costituire presso le proprie sedi legali, ovvero presso uno dei soggetti accreditati all'accesso al SIAR, il "fascicolo del progetto". Per gli Organismi di Filiera costituiti ai sensi dell'art. 2 comma c) i Soggetti Capofila sono tenuti a verificare che ciascun Beneficiario aderente alla filiera sia in possesso del "fascicolo di domanda" custodito presso la sede della propria azienda ovvero presso uno dei soggetti accreditati all'accesso al SIAR.

Documentazione comune alle diverse tipologie:

Check list dei documenti di cui al successivo art. 10, compilata secondo il modello predisposto dalla Regione, a cura del beneficiario o dell'organismo convenzionato, che attesta la completezza e la conformità della documentazione conservata nel "fascicolo del progetto" e nei "fascicoli aziendali" dei beneficiari, necessaria ai fini degli adempimenti di cui alla vigente normativa, e la corrispondenza di tutte le informazioni contenute nella domanda e nei relativi allegati, rispetto alla documentazione stessa. Tale check list dovrà essere presentata, con le medesime modalità previste per la domanda.

Art. 10

(Documentazione da custodire nel fascicolo del progetto e nei fascicoli aziendali dei beneficiari)

1. Nel “fascicolo del progetto” tenuto dal soggetto capofila dell’Organismo di filiera e nei “fascicoli di domanda” dei singoli Soggetti attuatori vanno inoltre conservate, per il medesimo periodo di impegno, tutte le documentazioni di tipo contabile, tecnico o amministrativo atte a comprovare: l’entità dell’aiuto richiesto ed a dimostrare le spese sostenute e, per le tipologie riconducibili agli investimenti, le necessarie autorizzazioni, tutti gli atti o documentazioni amministrative, la consistenza delle opere effettivamente realizzate, le modalità di affidamento dei lavori, le modalità di scelta delle forniture.

2. Nel “fascicolo del progetto” tenuto dal soggetto capofila dell’Organismo di filiera e nei “fascicoli di domanda” dei singoli Beneficiari andranno conservati, per tutta la durata del periodo di impegno, tutte le documentazioni atte a dimostrare i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per accedere alle diverse tipologie di aiuto. Nel “fascicolo del progetto” tenuto dal soggetto capofila dell’Organismo di filiera e nei “fascicoli di domanda” dei singoli Soggetti Attuatori vanno inoltre conservate, per il medesimo periodo di impegno, tutte le documentazioni di tipo contabile, tecnico o amministrativo atte a comprovare: l’entità dell’aiuto richiesto ed a dimostrare le spese sostenute e, per le tipologie riconducibili agli investimenti, le necessarie autorizzazioni, tutti gli atti o documentazioni amministrative, la consistenza delle opere effettivamente realizzate, le modalità di affidamento dei lavori, le modalità di scelta delle forniture.

Nota bene:

Tutta la documentazione alla quale si rinvia nel presente articolo deve essere conservata in un unico esemplare, in originale o copia conforme.

Art. 11

(Istruttoria delle domande)

1. Ai sensi della determinazione direttoriale n. 189 del 18/01/2010 concernente: “Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2007/2013 – Asse 1. PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA. Attuazione della DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009. Costituzione Comitato di valutazione”, e delle norme e prescrizioni previste dai relativi avvisi pubblici di attuazione delle pertinenti Misure del Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2007-2013 in vigore, l’istruttoria delle domande per la Misura 121 fa capo al Servizio Aiuti alle Imprese dell’Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l’Innovazione in Agricoltura; l’istruttoria delle domande per la Misura 123 azione a) fa capo al Servizio Aiuti alle Imprese e alle Filiere del Sistema Produttivo Agroindustriale; l’istruttoria delle domande per le Misure 111 e 124 fa capo al Servizio Servizi alle Imprese e Politiche per l’innovazione in Ambito Agroindustriale e Forestale. Le strutture proposte all’istruttoria provvedono alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale delle domande e del possesso, in capo ai richiedenti, dei requisiti soggettivi ed oggettivi.

2. Nel caso di domande incomplete o di documentazione irregolare, ne è consentita la regolarizzazione, su specifica richiesta del responsabile del procedimento, entro termini compatibili con la procedura istruttoria indicati dallo stesso. I richiedenti sono tenuti a fornire, entro il termine fissato dal responsabile del procedimento, a pena di decadenza della domanda, i documenti richiesti per la regolarizzazione della domanda stessa e, comunque, necessari all’espletamento dell’istruttoria.

3. L’istruttoria sarà conclusa con la compilazione di un apposito documento istruttorio (check-list) nella quale viene attestata la ricevibilità dell’istanza, o in caso di rilevata mancanza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti la declaratoria di esclusione motivata

della domanda. I Responsabili di Servizio, conclusa l'istruttoria amministrativa delle domande per le rispettive Misure, inviano le risultanze al Comitato di valutazione.

Art. 12
(Comitato di valutazione)

1. Ai fini della valutazione dei progetti integrati di filiera, con determinazione direttoriale n. 189 del 18 gennaio 2009, è istituito l'apposito Comitato di valutazione composto da:
 - Responsabile del procedimento, con funzioni di coordinatore, Dirigente del Servizio Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici;
 - Responsabile della Sezione Investimenti delle Filiere e Delle Imprese Agroalimentari ed Agroindustriali del Servizio Aiuti alle Imprese e alle Filiere del Sistema Produttivo Agroindustriale;
 - Responsabile della Sezione Ricerca e Innovazione del Servizio Servizi alle Imprese e Politiche per l'innovazione in Ambito Agroindustriale e Forestale;
 - Responsabile della Sezione Agricoltura Sostenibile e di Qualità, Associazionismo del Servizio Sviluppo Sostenibile delle Produzioni Agricole;
 - Responsabile della Sezione Promozione e Commercializzazione dei Prodotti Servizio Promozione dei Prodotti Agroalimentari e Politiche di Sviluppo Locale;
 - Responsabile della Sezione Investimenti delle Imprese Agricole ed Imprenditoria Giovanile e Femminile del Servizio Aiuti alle Imprese e alle Filiere del Sistema Produttivo Agroindustriale del con funzioni di segretario;
2. Il Comitato di Valutazione, una volta ricevute dai responsabili le risultanze dell'istruttoria degli interventi dei singoli soggetti attuatori nell'ambito di ciascun progetto di filiera, opera una valutazione di merito e tecnico-economica dei progetti integrati esprimendosi in ordine alla ammissibilità degli stessi progetti .
3. Il Comitato di Valutazione, sulla scorta delle priorità e dei criteri indicati al successivo art. 13 elabora la graduatoria dei progetti ammessi.

Art. 13
(Procedure di selezione)

1. Il Comitato di valutazione, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza PSR così come individuati all'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1911 del 23 dicembre 2009 avente per oggetto; "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013 – Asse 1. PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA. FILIERA LATTIERO CASEARIA" valuta la ricevibilità e ammissibilità delle domande.
2. Esperita la valutazione di cui al par. 1, il Comitato di valutazione procede, sulla scorta dei punteggi spettanti, a predisporre la graduatoria di cui al successivo art. 14.
3. La graduatoria verrà formulata con l'osservanza dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza così come individuati nell'allegato A alla DGR n. 1911/2009:

Criteri di ammissibilità

Conformità della domanda

- rispetto delle modalità di presentazione della domanda
- completezza della documentazione
- conformità con le procedure di attuazione
- rispetto della normativa specifica di riferimento

Requisiti del proponente

- Il proponente deve essere un "organismo di filiera" cioè una Associazione costituita tra: imprese, singole o associate, attive nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, società di servizi, enti pubblici. L'atto costitutivo e lo statuto dell'organismo di filiera debbono obbligatoriamente prevedere la possibilità di adesione da parte di tutti i produttori della filiera interessata.

Criteri di ammissibilità
<p><i>Requisiti del progetto di filiera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza della filiera Il carattere di completezza della filiera è assicurato quando: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nell'organismo di filiera siano obbligatoriamente rappresentati i soggetti produttori dei prodotti agricoli interessati dalla filiera oltre ad eventuali soggetti degli altri anelli della filiera; ▪ gli interventi ricadano, direttamente, sui produttori dei prodotti agricoli interessati dalla filiera; ▪ le operazioni previste riguardino sia le azioni verticali che le azioni orizzontali; ▪ almeno il 20% della spesa complessiva del progetto deve riguardare operazioni di ammodernamento delle aziende agricole. - Rilevanza regionale <ul style="list-style-type: none"> ▪ La produzione agricola di base coinvolta nel progetto deve rappresentare una percentuale significativa dell'intera produzione regionale e le operazioni previste dal progetto, escluse le azioni orizzontali, devono essere localizzati in almeno 3 diversi comuni della Regione. ▪ Il progetto preveda sia azioni "orizzontali" che azioni "verticali". - Rispetto dei requisiti previste dalle Misure PSR a cui si riferiscono le singole operazioni previste dal progetto di filiera

Criteri di selezione	
<p>La selezione dei progetti di filiera avviene tenendo conto della valutazione dei diversi aspetti come di seguito indicati.</p> <p>A) valutazione della filiera, tale valutazione tiene conto delle priorità date alle diverse filiere ed in queste alle diverse tipologie di intervento previste nella tabella riportata al paragrafo 5.2 lettera d) del PSR (<i>fino ad un massimo di 80 punti</i>);</p> <p>B) valutazione di merito e tecnico-economica delle operazioni previste dal progetto integrato di filiera (<i>fino ad un massimo di 30 punti</i>);</p>	
A) valutazione della filiera (fino a punti 80)	Indicatore
- Filiera interessata e significatività degli investimenti, secondo quanto prevede il paragrafo 5.2 lettera d) del PSR (fino ad un massimo di punti 40)	- 40 punti ai progetti con priorità alta - 25 punti ai progetti con priorità media - 10 punti ai progetti con priorità bassa
- Localizzazione delle aziende agricole coinvolte (fino ad un massimo di punti 5)	Superficie prevalente delle aziende agricole coinvolte in aree caratterizzate da particolari vincoli normativi (aree vulnerabili, aree protette) punti 5
- Ricaduta dei benefici sulle imprese agricole coinvolte (fino a punti 10)	% dei prodotti agricoli conferiti da agricoltori coinvolti nel progetto di filiera rispetto alla produzione complessiva trasformata: ≤ 50% 1 punto; > 50% ≤ 75 % 7 punti; > 75% ≤ 100 % 10 punti
- Livello organizzativo della filiera (fino a punti 5)	- Filiera costituita come Associazione Temporanea di Imprese ATI 1 punto - Filiera costituita in forma non temporanea, come società di capitali o società cooperativa 5 punti
- Grado di fattibilità economico-finanziaria del progetto (fino a punti 5)	% di cofinanziamento privato garantita da capitale sociale o riserve iscritte a bilancio ≤ 50% 1 punto; > 50% ≤ 75 % 2 punti; > 75% 3 punti
- Capacità di contribuire alla stabile integrazione tra i soggetti della filiera (fino a punti 5)	Durata del contratto di filiera: = 5 anni 1 punto; > 5 anni ≤ 10 3 punti; > 10 anni 5 punti

Criteri di selezione	
- Bilancio energetico della filiera (fino a 10 punti)	Kg di CO2 per il trasporto di ogni tonnellata di materia prima lavorata (valore medio): ≤ 35 kg tonnellata 10 punti; > 35 Kg ≤ 70 Kg ton. 5 punti; > 70 Kg ton. 1 punto
B) valutazione di merito e tecnico-economica delle operazioni (fino a punti 30)	Indicatore
Capacità del progetto di favorire lo sfruttamento di opportunità offerte da nuovi mercati nazionali e di favorire l'internazionalizzazione (fino a punti 5)	valore delle operazioni per le azioni orizzontali di promozione di cui alle Misure 132 e 132: 1 punto ogni 20.000 Euro
Capacità del progetto di introdurre innovazioni di prodotto e di processo (fino a punti 5)	valore delle operazioni per le azioni orizzontali di sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie di cui alla Misura 124: 1 punto ogni 20.000 Euro
Capacità del progetto di offrire miglioramenti dei livelli di garanzia dei prodotti e dei processi in tema di qualità (fino a punti 5)	Prodotti di qualità/produzione filiera: ≤ 50% 1 punto; > 50% ≤ 75 % 2 punti; > 75% ≤ 100 % 5 punti
Valutazione dei ritorni economici degli investimenti (fino a punti 5)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto tra incremento del risultato operativo e valore degli investimenti: ▪ fino a 0,0005 punti 1 ▪ fino a 0,001 punti 3 ▪ oltre lo 0,001 punti 5
Creazione di occupazione (fino a punti 10)	Un punto per ogni nuova unità lavorativa assunta a tempo indeterminato

Art.14

(Formazione delle graduatorie)

1. Sulla scorta delle risultanze della valutazione operata dall'apposito Comitato, il Dirigente del Servizio Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, coordinatore del Comitato, con propria determinazione approva la graduatoria dei progetti ammessi e la declaratoria dei progetti inammissibili o parzialmente ammissibili. I provvedimenti d'approvazione delle graduatorie, le declaratorie d'inammissibilità e irricevibilità delle domande sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione:

Art. 15

(Comunicazione dell'ammissione ai benefici)

1. Ai Soggetti Capofila dei progetti integrati di filiera utilmente collocati nella graduatoria d'ammissibilità e per i quali sussistono le disponibilità di bilancio necessarie, sarà inviato il provvedimento di concessione dei benefici pubblici con l'indicazione della spesa ammissibile e del contributo assentito distinto per ogni Soggetto Attuatore. Ai singoli Soggetti Attuatori viene trasmessa, se già non pervenuta perché ammessi a beneficiare degli aiuti su altri bandi, comunicazione della concessione degli aiuti specificando le prescrizioni cui il Soggetto Attuatore dovrà attenersi.

2. Fatto salvo quanto previsto dagli specifici bandi di Misura per i singoli progetti facenti capo ai soggetti attuatori diversi dal soggetto capofila, la validità del provvedimento di concessione è di 48 mesi dal suo ricevimento, fermo restando che il termine utile per l'invio della rendicontazione ai fini della liquidazione degli aiuti è stabilito al 30 Giugno

2014. La Regione si riserva la facoltà di prendere in esame eventuali richieste di liquidazione degli aiuti pervenute in ritardo od incomplete se e quando sussistano i tempi tecnici per completare tali liquidazioni entro il 31/12/2015.

Art. 16

(Esecuzione delle opere e proroghe)

1. L'Organismo di Filiera ed i Soggetti Attuatori sono tenuti ad attivare le operazioni cui il beneficio è riferito entro i termini previsti dal programma delle operazioni. Il certificato con la data d'inizio delle operazioni a firma del Legale rappresentante dell'Organismo di Filiera o del Soggetto Capofila, deve essere conservato unitamente alla documentazione relativa alle procedure, o attestazioni comprovanti le metodologie d'affidamento delle operazioni e d'esecuzione delle stesse nel "fascicolo del progetto". Gli interventi programmati dall'Organismo di filiera dovranno essere ultimati entro i termini fissati nel programma delle operazioni. La realizzazione delle operazioni deve, in ogni caso, avvenire entro il termine di 48 mesi dalla data di comunicazione di concessione degli aiuti.

2. Non è concedibile alcuna proroga rispetto al termine ultimo di liquidazione degli aiuti entro il 31 Dicembre 2015. In caso di mancato rispetto dei termini programmati valgono le disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 144 del 9 febbraio 2009.

Art. 17

(Ammissibilità documenti giustificativi di spesa)

1. Per le tipologie d'intervento attivate con il presente bando saranno riconosciuti ammissibili i documenti giustificativi di spesa ed i relativi pagamenti a condizione che siano conformi a quanto previsto per le specifiche Misure nei rispettivi avvisi pubblici di attuazione.

Art. 18

(Varianti)

1. Fatto salvo quanto previsto all'allegato "A" paragrafo 3.3.3 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08 in ordine alla ammissibilità delle varianti, per le misure di cui al presente bando, tutte le varianti devono essere preventivamente richieste, attraverso il soggetto Capofila, al Responsabile del Servizio cui compete l'istruttoria. La richiesta di variante dovrà essere corredata di nuova scheda tecnica di domanda che tenga conto delle variazioni che s'intendono apportare e deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile del Servizio e realizzata solo successivamente alla formale comunicazione dell'approvazione.

Art. 19

(Erogazione degli aiuti)

1. L'erogazione degli aiuti può avvenire sotto forma di contributo in conto capitale, contributo in conto interessi o premio di primo insediamento. Per le misure 121 e 123 le erogazioni possono avvenire sotto forma d'anticipo, acconto o saldo secondo quanto dettagliatamente specificato nei disciplinari di misura. L'erogazione dei contributi avviene con le modalità previste all'articolo 3 paragrafo 3.3.2 delle "Procedure per l'attuazione" di cui alla DGR n. 392/08. Come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 144 del 9 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE n. 1975/06, l'importo del contributo viene ridotto in presenza di differenza tra importo erogabile in esito all'esame di ammissibilità della domanda di pagamento ed importo richiesto dal beneficiario.

2. I tempi di erogazione degli aiuti sono legati all'impegno giuridicamente vincolante e vengono stabiliti sulla base della regola n+2 ed esplicitamente fissati nel nulla osta (notifica al beneficiario dell'atto di concessione degli aiuti). In ogni caso la Regione, per il tramite dell'Organismo Pagatore AGEA, si impegna a liquidare gli aiuti, per le domande di pagamento rendicontate in tempo utile e ammissibili, sulla base dell'anno di liquidazione indicato nel Nulla-osta di concessione. È consentito al beneficiario richiedere, una volta ultimato l'investimento, la liquidazione degli aiuti anche in anticipazione rispetto a quanto stabilito nel Nulla-osta di concessione. La Regione può liquidare operazioni che dovessero essere rendicontate in anticipo rispetto all'anno di liquidazione indicato nel Nulla-osta di concessione solo nel caso in cui vi siano disponibilità sufficienti nell'anno in cui viene richiesta la liquidazione anticipata.

Art. 20
(impegni)

1. L'Organismo di Filiera in sede di presentazione della domanda dovrà impegnarsi a:
 - riprodurre o integrare la domanda nonché a fornire ogni altra documentazione ritenuta necessaria in relazione ad ulteriori disposizioni introdotte da normative comunitarie o nazionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale;
 - comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;
 - rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione dell'attività;
 - mantenere, per un periodo vincolativo di 5 anni con decorrenza dalla data d'accertamento finale di regolare esecuzione degli investimenti, l'utilizzo e l'esercizio funzionale dei medesimi senza mutarne la destinazione economica;
 - non alienare per il medesimo periodo vincolativo, in tutto o in parte, gli investimenti realizzati ovvero non cederli in uso o ad altro titolo, a terzi che non siano in grado di garantire l'utilizzo e l'esercizio funzionale dei medesimi senza mutarne la destinazione economica ed il rispetto di tutti gli altri impegni sottoscritti;
 - rispettare ed osservare, per l'intero periodo vincolativo di cui sopra:
 - a) la legge regionale 19.03.1996, n. 5 concernente le disposizioni normative relative alle condizioni retributive del personale dipendente, i contratti collettivi di lavoro e le vigenti disposizioni in materia assistenziale e previdenziale nonché tutte le misure necessarie per la sicurezza fisica dei lavoratori e la tutela dell'ambiente;
 - b) la condizione d'ammissibilità relativa al rispetto dei requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali;
 - non richiedere ulteriori benefici o provvidenze aiuti pubblici per gli investimenti realizzati;
 - non richiedere ulteriori agevolazioni per gli investimenti nella propria impresa che portino il volume complessivo della spesa, per il periodo di programmazione 2007/2013, al di sopra di quello massimo finanziabile previsto dalle specifiche misure del PSR dell'Umbria;
 - produrre, a richiesta dell'amministrazione regionale, qualunque documento necessario per i vari iter istruttori;
 - consentire che i funzionari incaricati dall'autorità competente abbiano accesso, in ogni momento e senza restrizione, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività d'ispezione e controllo previste, nonché a tutta la documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.
2. Qualora il beneficiario contravvenga a tali impegni durante la fase istruttoria e per tutta la durata del periodo vincolativo su indicato, fatte salve le cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo, incorrerà nella declaratoria di decadenza della domanda e revoca

della concessione con il conseguente e recupero delle somme erogate ai sensi dell'art. 73 del regolamento (CE) N. 796/2004 della commissione del 21.04.2004.

3. Nel caso di trasferimenti a terzi, questi ultimi devono dimostrare il possesso dei requisiti d'ammissibilità agli aiuti e sottoscrivere l'impegno al mantenimento dei vincoli sopra richiamati per tutta la durata residua del periodo vincolativo. In tutti i casi l'eventuale cessione, modificazione della destinazione, cessazione o sospensione dell'uso dovranno, previa richiesta motivata, essere preventivamente autorizzate dalla Regione ivi comprese quelle ai sensi del combinato disposto degli articoli da 4 a 7 della legge regionale 20 gennaio 2000, n. 5.

Art. 21 (Controlli e sanzioni)

1. I controlli afferenti le misure di cui al presente bando, sono effettuati secondo le disposizioni di cui all'allegato "A" art. 4 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08. Per le violazioni degli impegni, le riduzioni, le esclusioni e le sanzioni delle misure di cui al presente bando valgono le disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 144 del 9 febbraio 2009.

2. Ai sensi della DGR n. 144/09 si da luogo alla revoca del contributo assentito nei seguenti casi:

- Falsa dichiarazione resa deliberatamente
- Negazione esplicita e non giustificata all'accesso agli appezzamenti e agli impianti, nonché a tutta la documentazione necessaria, ai funzionari incaricati dell'attività di ispezione e controllo.

3. Sono, inoltre, causa di esclusione e revoca degli aiuti le seguenti violazioni di impegni generali:

- Mancata stabilità nel periodo vincolativo dell'operazione finanziata senza la necessaria autorizzazione che si prolunghi per un periodo superiore a 12 mesi;
- in base all'art. 12, comma 4 del D.M. 1205/2008 tutte le violazioni di impegni essenziali elencati nella DGR n. 144/09 che hanno entità, durata e gravità massima.

4. Per ogni Misura, nella relativa sezione del presente bando, vengono elencati gli impegni specifici che, ai sensi della DGR n. 144/09 danno luogo a sanzioni che comportano riduzioni o esclusioni.

Art. 22 (decadenza e revoca)

1. Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente, il funzionario incaricato rileva difformità, infrazioni o anomalie, è tenuto a darne comunicazione al Responsabile di misura che provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro-deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile di misura valutate le eventuali contro deduzioni presentate, adotta una determinazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

Art. 23
(rinvio)

1. Ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, la data d'inizio, la durata ed i responsabili del procedimento vengono individuati secondo la seguente tabella:

oggetto del procedimento	inizio procedimento	tempo gg.	Soggetto responsabile	atto finale
Presentazione domande.	giorno pubblicazione bando	45	Richiedente	Attribuzione n. protocollo
Ricevibilità delle domande e verifica della completezza	giorno successivo attribuzione protocollo	30	Funzionario incaricato	Elenchi
Ammissibilità e valutazione del progetto	giorno successivo ultimazione precedente sub-procedimento	60	Funzionario incaricato	Verbale
Approvazione graduatoria e invio concessione	giorno successivo ultimazione precedente sub-procedimento	30	Responsabile del procedimento	D.D graduatoria e nota di comunicazione
Realizzazione investimenti	Data provvedimento approvaz. Graduatoria	Fino al 30/6/14	Organismo di filiera	richiesta liquidazione
Accertamento regolare Esecuzione investimenti	giorno successivo richiesta liquidazione	75	Funzionario incaricato	Verbale proposta liquidazione
Approvazione elenchi liquidazione ed invio per pagamento	giorno successivo ultimazione precedente sub-procedimento	30	Responsabile di Misura coinvolto	DD liquidazione
Svincolo eventuali fidejussioni	giorno successivo definizione documentale	30	Responsabile di Misura coinvolto	liberatoria

2. Si precisa che la durata dei termini indicati nella tabella sopra riportata, potrà essere rispettata soltanto qualora siano soddisfatti tutti gli adempimenti pregiudiziali all'inizio d'ogni successivo procedimento. In ogni caso gli stessi devono intendersi puramente indicativi poiché strettamente correlati al numero delle domande che saranno presentate, alla loro distribuzione temporale, alle risorse umane e strumentali che saranno messe a disposizione per la definizione dei procedimenti.

3. Con la pubblicazione delle presenti disposizioni s'intendono assolti anche gli obblighi derivanti dagli art. 7 e 8 della legge 241/90 in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007/2013
PAR. 5.2 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007-2013**

**ASSE 1. PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA.
FILIERA LATTIERO CASEARIA**

MODELLO DI DOMANDA

1 ANAGRAFICA E BUSINESS PLAN DELL'ORGANISMO DI FILIERA

1.1 ANAGRAFICA DELL'ORGANISMO DI FILIERA

DENOMINAZIONE FILIERA :

--

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA O DELL'ORGANISMO DI FILIERA SE GIÀ LEGALMENTE COSTITUITA

CODICE FISCALE _____

PARTITA IVA _____

RAGIONE SOCIALE DEL CAPOFILA _____

DOMICILIO O SEDE LEGALE DEL CAPOFILA

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO _____

COMUNE _____ PROV. ____ C.A.P. ____

INDIRIZZO E-MAIL _____ TELEFONO _____ FAX _____

REFERENTE/I DI FILIERA

1) COGNOME _____ NOME _____ C.F. _____

SESSO ____ DATA DI NASCITA _____ COMUNE DI NASCITA _____ PROV. ____

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO _____

COMUNE _____ PROV. ____ C.A.P. ____

INDIRIZZO E-MAIL _____ TELEFONO _____ FAX _____

2) COGNOME _____ NOME _____ C.F. _____

SESSO ____ DATA DI NASCITA _____ COMUNE DI NASCITA _____ PROV. ____

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO _____

COMUNE _____ PROV. ____ C.A.P. ____

INDIRIZZO E-MAIL _____ TELEFONO _____ FAX _____

1.2 COSTITUZIONE, DURATA E SCOPO:

 FILIERA DA COSTITUIRE COME ASSOCIAZIONE TEMPORANEA; FILIERA DA COSTITUIRE IN FORMA NON TEMPORANEA (SOC. DI CAPITALI, SOC. COOPERATIVA);

- SE COSTITUITA COME ATI DURATA ____ ANNI

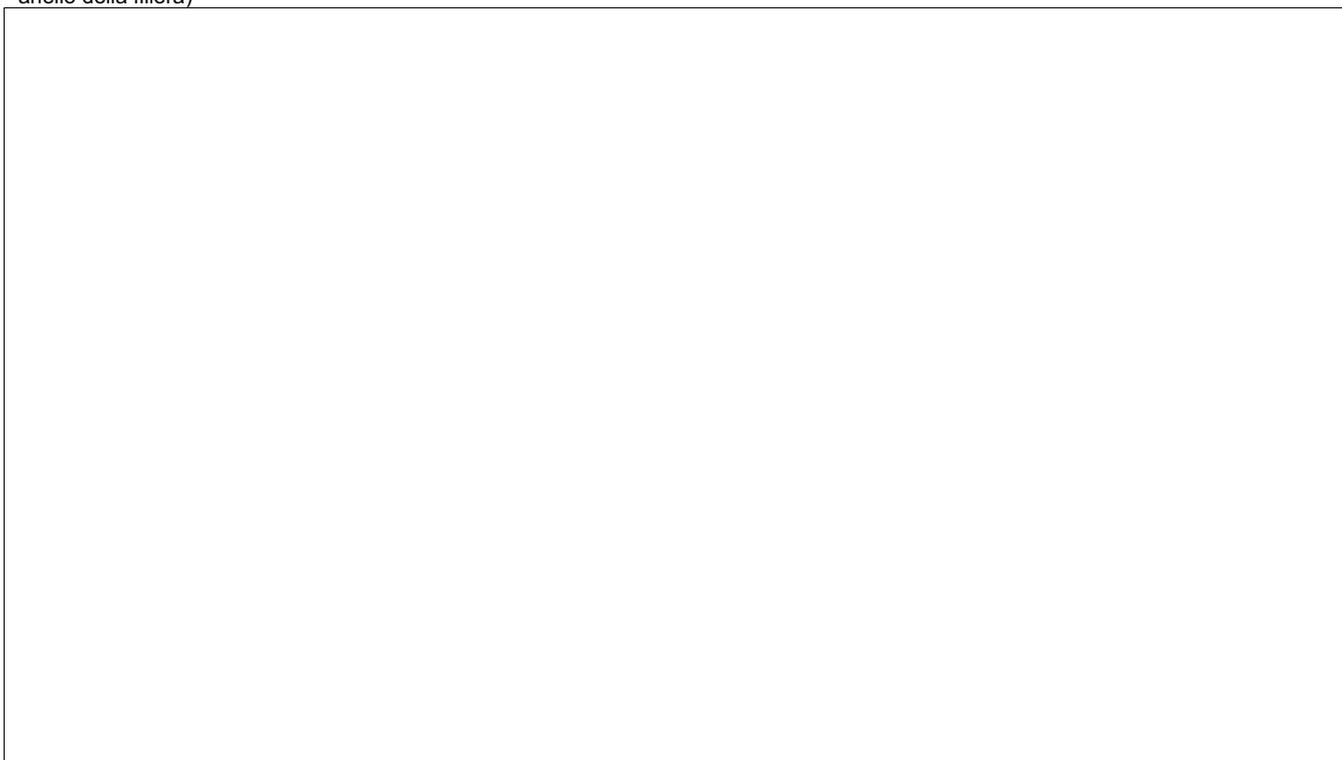
DESCRIZIONE DELLA FILIERA (REDIGERE UNA BREVE RELAZIONE E INDICARE I VARI ANELLI RAPPRESENTATI ALL'INTERNO DELLA FILIERA)

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

SINTESI DEL PROGETTO - PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO (Breve presentazione del piano progettuale nel quale indicare schematicamente i principali obiettivi, elementi di completezza e rilevanza regionale della filiera, coerenza interna del PIF)

PRESENTAZIONE DEL PIANO PROGETTUALE

OBIETTIVI (presentazione degli obiettivi specifici del piano progettuale, ivi incluse le caratteristiche di innovatività che intende perseguire il PIF corredata di indicazioni qualitative e quantitative relative alle ricadute attese sia rispetto alla filiera di riferimento sia rispetto a ciascun anello della filiera)

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the presentation of specific objectives and their expected impacts.

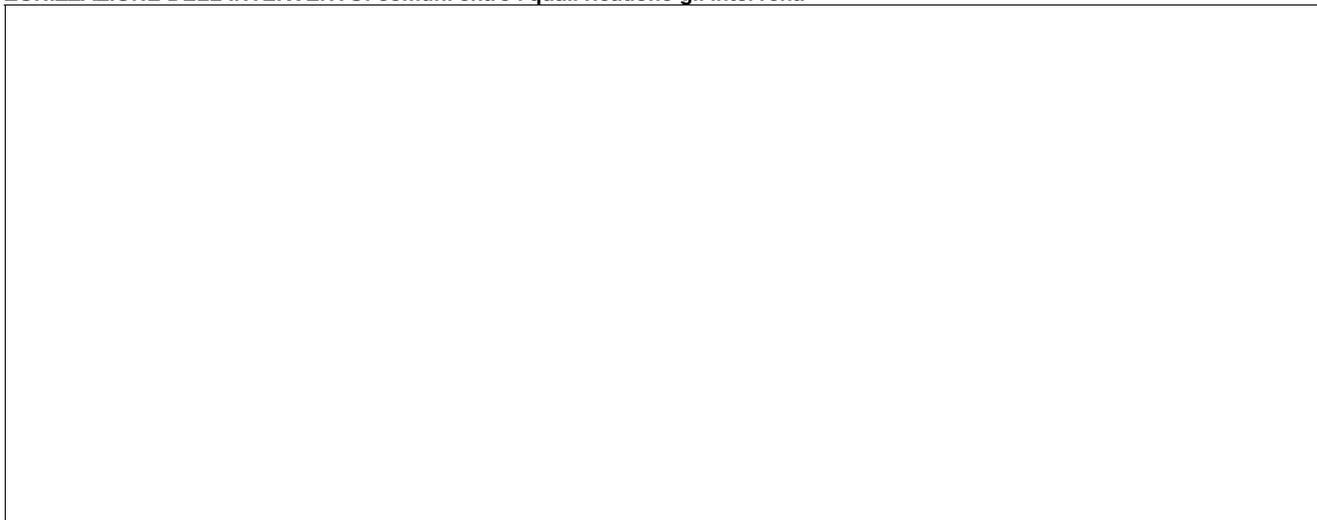
COMPLETEZZA E RILEVANZA REGIONALE DELLA FILIERA (il progetto deve realizzare interventi che ricadano direttamente o indirettamente su tutti i segmenti della filiera ed interessare la produzione agricola regionale in maniera significativa)

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for describing the regional completeness and relevance of the supply chain.

COERENZA INTERNA DEL PIF (presenza di interventi di tipo strutturale, ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata (misure 1.2.1- 1.2.3), ed azioni che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni di miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione (misure 1.1.1, 1.1.4, 1.2.4, 1.2.5, 1.3.2, 1.3.3, 2.1.4, 2.1.5, 3.1.1)

COERENZA DEL PIF CON GLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE ED IN PARTICOLARE AI FABBISOGNI INDIVIDUATI NEL CONTESTO DEL PSR PER TALE FILIERA

3 ZONIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: comuni entro i quali ricadono gli interventi¹



[1] le operazioni previste nel progetto di filiera, ad esclusione delle azioni orizzontali, debbono ricadere in almeno 3 diversi comuni della regione.

4. OBIETTIVI DEL PIF PER I SINGOLI ANELLI COINVOLTI

OBIETTIVI SETTORE PRODUZIONE PRIMARIA

OBIETTIVI SETTORE TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

OBIETTIVI ORIZZONTALI

--

COMPOSIZIONE DELLA FILIERA

AZIONI VERTICALI

- *produzione primaria*: n. _____ aziende partecipanti alla filiera:
 - di cui n. ____ con investimenti;
 - di cui n. ____ senza investimenti;
- *trasformazione e commercializzazione*: n. _____ aziende partecipanti alla filiera:
 - di cui n. ____ con investimenti;
 - di cui n. ____ senza investimenti;
- *distribuzione*: n. ____ aziende partecipanti (investimenti non ammissibili);

AZIONI ORIZZONTALI

- aziende interessate ad investimenti n. ____
- aziende che non sostengono investimenti, ma che usufruiscono delle azioni orizzontali realizzate dall'Organismo di filiera n. ____

ALTRO

--

PRODUZIONE PRIMARIA COINVOLTA:

PRODOTTI DELL'ALLEGATO 1 DEL TRATTATO INTERESSATI DAL PIF:

Tipologia	Quantità	Unità di misura
Latte Bovino		
Latte Ovino		
Latte Bufalino		

NUMERO DI CAPI IN LATTAZIONE INTERESSATI DAL PIF:

Vacche	Numero
Ovini	
Bufali	

QUANTITA' DI MATERIA PRIMA TRASFORMATA DALLA FILIERA

ton. _____ di cui:

a) produzione primaria conferita delle aziende aderenti alla filiera ton. _____

di cui:

- ton. _____ prodotte da aziende che propongono investimenti;
- ton. _____ prodotte da aziende che non necessitano di investimenti;

b) produzione primaria proveniente da aziende extra-filiera ton. _____

Rapporto tra la produzione primaria complessiva che si prevede trasformare all'interno della filiera rispetto alla primaria conferita dalle aziende produttrici che aderiscono al progetto di filiera: _____% $(a/a+b)*100$;

RICADUTA DIRETTA SUI PRODUTTORI DEL PRODOTTO AGRICOLO INTERESSATO:

VANTAGGI ECONOMICI (OBBLIGATORI)

SERVIZI

TIPO E DURATA DEI CONTRATTI DI CONFERIMENTO

--

TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE D:

CAPACITÀ COMPLESSIVA DI TRASFORMAZIONE DELLA FILIERA ton. _____ di cui:

a) produzione primaria conferita delle aziende aderenti alla filiera ton. _____

di cui:

- ton. _____ prodotte da aziende che propongono investimenti;
- ton. _____ prodotte da aziende che non necessitano di investimenti;

b) prodotti provenienti da aziende extra-filiera ton. _____

Rapporto tra il prodotto complessivo che si prevede trasformare nella filiera rispetto alla produzione primaria da aziende produttori che aderiscono al progetto:
_____ % $(a/a+b)*100$;

PRODOTTI TRASFORMATI OTTENUTI

Tipologia	Quantità	Unità di misura

DISTRIBUZIONE

INDICARE I CANALI DI DISTRIBUZIONE INTERESSATI PER LA COLLOCAZIONE AL CONSUMO DEI PRODOTTI TRASFORMATI ALL'INTERNO DELLA FILIERA E RELATIVE QUANTITÀ

- GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA ton. _____
- MEDIA E PICCOLA DISTRIBUZIONE ton. _____
- ALTRO ton. _____

TIPO DI CONTRATTI O ACCORDI COMMERCIALI CON DISTRIBUZIONE (DESCRIZIONE)

--

5 RIPARTIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO DI FILIERA:

MISURE INTERESSATE (il progetto deve prevedere sia azioni "orizzontali" che "verticali")

AZIONI VERTICALI:

1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	Tot. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti già finanziati a valere su bandi PSR 2007-2013	Somm. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti domandati a valere su bandi PSR 2007-2013 non finanziati	Somm. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti non ancora domandati	Somm. Investimenti	_____ €
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tot. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti già finanziati a valere su bandi PSR 2007-2013	Somm. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti domandati a valere su bandi PSR 2007-2013 non finanziati	Somm. Investimenti	_____ €
	- di cui investimenti non ancora domandati	Somm. Investimenti	_____ €
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole;	Tot. Investimenti	_____ €
	- interventi per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale	Somm. Investimenti	_____ €
	- interventi per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole	Somm. Investimenti	_____ €
	- interventi per la promozione di fonti rinnovabili elettriche diverse dalle agroenergie	Somm. Investimenti	_____ €
TOTALE AZIONI VERTICALI			_____ €

PRODUZIONE PRIMARIA

TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI

- costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, se in locali non separati _____ €
- Realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse _____ €
- Strutture e impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili _____ €
- Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli _____ €
- Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde _____ €
- Miglioramenti e sistemazioni fondiarie finalizzati alla logistica aziendale e alla tutela del territorio _____ €
- Acquisto dotazioni aziendali finalizzato riduzione costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute dei consumatori _____ €

TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI

- costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, se in locali non separati _____ €
- Realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse _____ €
- Strutture e impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili _____ €
- Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli _____ €
- Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli _____ €
- Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde _____ €
- Miglioramenti e sistemazioni fondiari finalizzati alla logistica aziendale e alla tutela del territorio _____ €
- Acquisto dotazioni aziendali finalizzato riduzione costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute dei consumatori _____ €

AZIONI ORIZZONTALI

- 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;
- Attività informative Costo interventi _____ €
- Attività di formazione Costo interventi _____ €
- 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali servizi Costo _____ €
- 1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale
- Sviluppo di nuovi processi, prodotto e tecnologie Tot. Investimenti _____ €
- Sviluppo di nuovi processi, prodotto e tecnologie per la cooperazione Tot. Investimenti _____ €
- 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Interventi per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tot. Investimenti _____ €
- Realizzazione di reti per la distribuzione di energia Tot. Investimenti _____ €
- Gestione della risorsa idrica Tot. Investimenti _____ €
- 2.1.4 Pagamenti agroambientali
- Introduzione e/o mantenimento dei metodi di produzione integrata
- Introduzione e/o mantenimento dei metodi di produzione biologica
- Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica
- Costituzione e/o conservazione delle aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica
- Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica
- Copertura vegetale per contenere il trasferimento degli inquinanti da suolo alle acque
- Agrobiodiversità

TOTALE AZIONI ORIZZONTALI _____ €

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO

- INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA € _____
- INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE € _____
- SPESA PER LE AZIONI ORIZZONTALI € _____

TOTALE PROGETTO DI FILIERA € _____

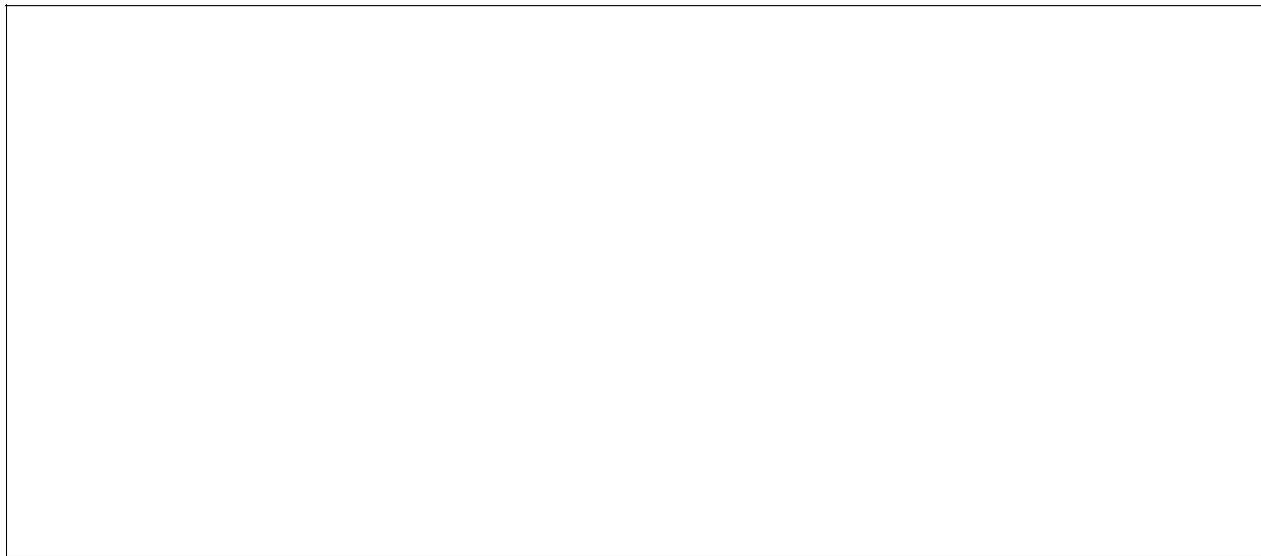
RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DEL PROGETTO E SPESA PER OPERAZIONI DI AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDA AGRICOLE¹ _____ %

1] almeno il 20 % della spesa complessiva del progetto deve riguardare investimenti del settore della produzione primaria

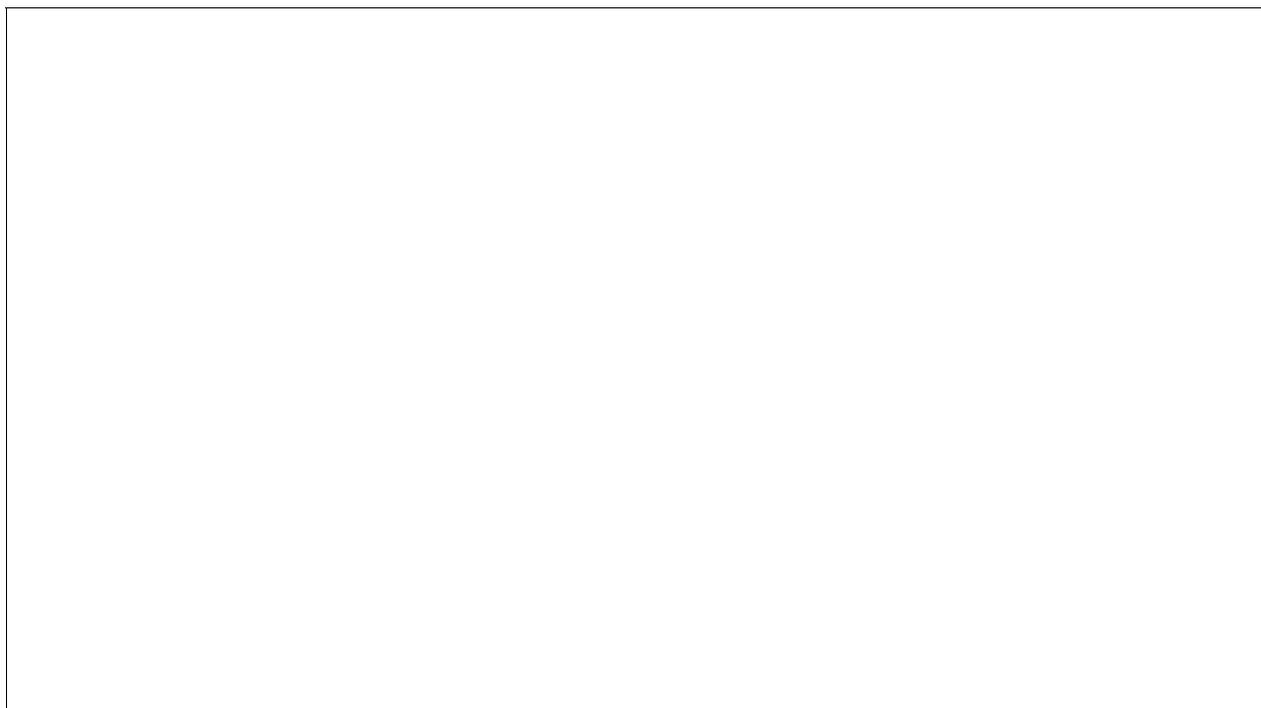
6 DESCRIZIONE TECNICO-ECONOMICA DEL PROGETTO DI FILIERA

6.1 POTENZIALITA' DEL PIF

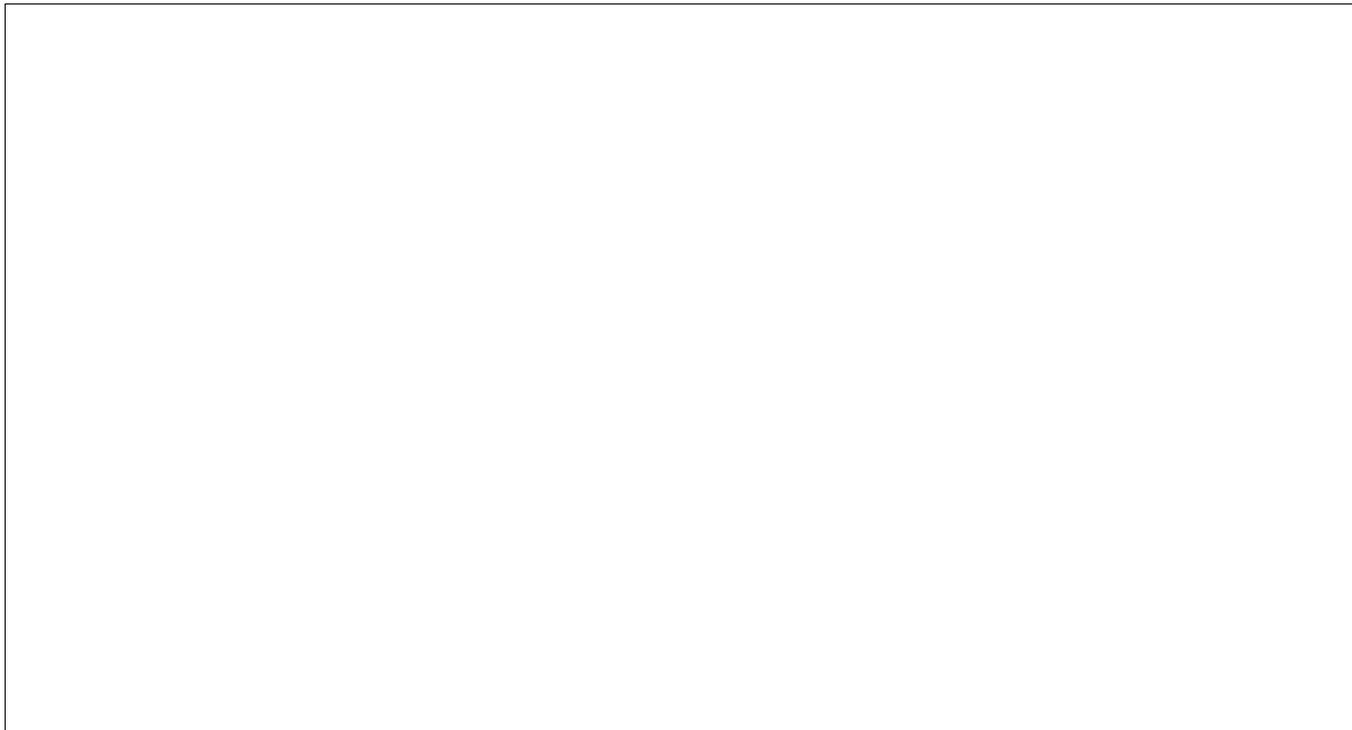
Capacità del progetto di favorire lo sfruttamento di opportunità offerte da nuovi mercati e di favorire l'internazionalizzazione:



Capacità del progetto di introdurre innovazioni di prodotto e di processo (specificare le quantità rispetto alla produzione della filiera):



Capacità del progetto di offrire miglioramenti dei livelli di garanzia dei prodotti e dei processi in tema di qualità:



Valutazione dei ritorni economici sulla base del rapporto tra il risultato operativo e il valore degli investimenti:



COSTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANELLO DI FILIERA PRODUZIONE

Descrizione	Anno di avvio		Anno a regime	
	Intrafiliera	Extrafiliera	Intrafiliera	Extrafiliera
-costi industriali:				
Energia e forza motrice				
Combustibili				
Manutenzioni				
Servizi				
Fitti e leasing				
Altri:				
-costi commerciali				
Provvigioni di vendita				
Promozione				
Partecipazione a fiere				
Pubblicità e omaggi				
Trasporti su vendite				
Carburanti e lubrificanti				
Spese automezzi				
Prestazioni di servizi				
Altri:				
-costi amministrativi:				
Assicurazioni				
Noleggi e fitti				
Imposte e tasse (no reddito)				
Competenze amministratori e sindaci				
Telefono, fax,.....				
Cancelleria, stampati, spese postali				
Energia elettrica, riscaldamento				
Prestazioni professionali e consulenze				
Altri:				

COSTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANELLO DI FILIERA TRASFORMAZIONE

Descrizione	Anno di avvio		Anno a regime	
	Intrafiliera	Extrafiliera	Intrafiliera	Extrafiliera
-costi industriali:				
Energia e forza motrice				
combustibili				
manutenzioni				
servizi				
Fitti e leasing				
Altri:				
- costi commerciali				
Provvigioni di vendita				
Promozione				
Partecipazione a fiere				
Pubblicità e omaggi				
Trasporti su vendite				
Carburanti e lubrificanti				
Spese automezzi				
Prestazioni di servizi				
Altri:				
-costi amministrativi:				
Assicurazioni				
Noleggi e fitti				
Imposte e tasse (no reddito)				
Competenze amministratori e sindaci				
Telefono, fax,.....				
Cancelleria, stampati, spese postali				
Energia elettrica, riscaldamento				
Prestazioni professionali e consulenze				
Altri:				

CREAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Numero complessivo delle unità lavorative impiegate a tempo indeterminato da tutte le aziende presenti nella filiera ante investimenti n. _____

Numero complessivo delle unità lavorative impiegate a tempo indeterminato da tutte le aziende presenti nella filiera post investimenti n. _____

Legali rappresentanti e/o conduttori delle aziende aderenti alla filiera di età inferiore a anni 40 n. _____

Legali rappresentanti e/o conduttori di aziende donne aderenti alla filiera n. _____

COSTO LORDO PER IL PERSONALE (espresso in migliaia di €)

Personale	ante- investimento			post-investimento			incremento %
	n. unità	Costo medio	Costo totale	n. unità	Costo medio	Costo totale	
ANELLO PRODUZIONE							
Dirigenti							
Quadri							
Impiegati							
Operai (OTI)							
Operai (OTD)							
Sub-totale							
ANELLO TRASFORMAZIONE							
Dirigenti							
Quadri							
Impiegati							
Operai (OTI)							
Operai (OTD)							
Sub-totale							

Fonti finanziarie

Descrizione	Periodo (anni)		
	2010	2011	2012
finanziamenti di attuatori e destinatari con mezzi propri:			
- finanziamento attuatori			
- finanziamento destinatari			
- altri:.....			
Sub-totale			
mutui e prestiti agevolati			
- mutui o prestiti di durata superiore a 5 anni			
- prestiti fino a 5 anni			
- altri:.....			
Sub-totale			
contributi			
- per azioni orizzontali			
- per azioni verticali			
- altri:.....			
Sub-totale			
mutui e prestiti non agevolati			
- mutui o prestiti di durata superiore a 5 anni			
- prestiti fino a 5 anni			
- altri:.....			
Sub-totale			
TOTALE GENERALE			
CONTO ECONOMICO DEL PIF		ante-investimento	post-investimento
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A.2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
A.3) Variazioni di lavori in corso su ordinazione			
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A.5) Altri ricavi e proventi			
A) Valore della produzione			
B.6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B.7) Servizi			
B.8) Godimento di beni di terzi			
B.9) Personale			
B.10) Ammortamenti e svalutazioni			
B.11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B.12) Accantonamenti per rischi			
B.13) Altri accantonamenti			
B.14) Oneri diversi di gestione			
B) Costi della produzione			
RISULTATO OPERATIVO (A - B)			
C.15) Proventi da partecipazione			
C.16) Altri proventi finanziari			
C.17) Interessi e altri oneri finanziari			
C) Proventi e oneri finanziari (C15+C16 - C17)			
D.18) Rivalutazioni			
D.19) Svalutazioni			
D) Rettifica valore attività finanziarie (D18 -D19)			
E) Proventi ed oneri Straordinari			
Risultato prima delle imposte A -(B+C+D+E)			
Imposte sul reddito di esercizio			
Utile o perdita di esercizio			

7 CRITERI DI SELEZIONE DEL PIF**7.1 LOCALIZZAZIONE DELLE AZIENDE PRODUTTRICI**

Superficie totale delle aziende produttrici coinvolte nel PIF _____ ha

Superficie delle aziende agricole coinvolte ricadenti in aree soggette a particolari vincoli normativi (aree vulnerabili, aree protette) _____ ha

7.2 RICADUTA DEI BENEFICI SULLE IMPRESE AGRICOLE COINVOLTE

Prodotti agricoli conferiti da agricoltori coinvolti nel progetto di filiere rispetto alla produzione complessiva trasformata

≤ 50% >50% ≤ 75% > 75%

7.3 LIVELLO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA

Filiera da costituire come associazione temporanea;

Filiera da costituire in forma non temporanea (soc. di capitali, soc. cooperativa);

7.4 GRADO DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO

Percentuale di cofinanziamento privato garantito da capitale sociale o riserve iscritte a bilancio

≤ 50% >50% ≤ 75% > 75%

7.5 CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE ALLA STABILE INTEGRAZIONE DEI SOGGETTI DELLA FILIERA

Durata del contratto di filiera _____ anni

7.6 BILANCIO ENERGETICO DELLA FILIERA

Kg di CO₂ per il trasporto di ogni tonnellata di materia prima lavorata (valore medio)

≤ 35% Kg/t

>35% ≤ 70% Kg/t

> 70% Kg/t

7.7 CAPACITÀ DEL PROGETTO DI FAVORIRE LO SFRUTTAMENTO DI OPPORTUNITÀ OFFERTE DA NUOVI MERCATI NAZIONALE E DI FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Valore delle operazioni per le azioni orizzontali di promozione di cui alla misura 1.3.3

1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare; Tot. _____ €
spesa

7.8 CAPACITÀ DEL PROGETTO DI OFFRIRE MIGLIORAMENTI DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI IN TEMA DI QUALITÀ

Rapporto dei prodotti di qualità rispetto alla produzione totale della filiera

≤ 50% >50% ≤ 75% > 75%

7.9 VALUTAZIONE DEI RITORNI ECONOMICI DEGLI INVESTIMENTI

Rapporto tra incremento del risultato operativo e valore degli investimenti

fino a 0,0005

fino a 0,001

oltre lo 0,001

7.10 CREAZIONE DI OCCUPAZIONE

Nuove unità lavorative assunte a tempo indeterminato n.

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
